

UMBERTIDE, UNA ROCCA PIENA DI ATTIVITÀ

di Sergio Neri

Continuando la sua più che decennale ed eccellente attività, il Centro per l'Arte Contemporanea della Rocca di Umbertide (PG) ha realizzato, anche nel 2024, una programmazione intensa e di alto livello. Un'attività che ha visto protagonisti artisti di fama internazionale ed artisti del territorio di elevato valore, infatti la politica culturale dell'Amministrazione ha voluto contemperare le esigenze di una capacità propositiva atta ad attirare visitatori più diversi e di rispondere alle esigenze di visibilità delle migliori espressioni artistiche locali.

Umbertid'Arte 5 è una rassegna annuale che vede, appunto, eccellenti artisti residenti nel Comune di Umbertide o vicino. Questi gli artisti: Posy Abbot, Alessio Accalai, Bruno Anitori, Carlo Arcipreti Finocchi, Jason Balducci, Matteo Becchetti, Lucia Bonucci, Sandro Epi, Mir-Ko, Gianpaolo Monsignori, Paola Panzarola, Ilaria Pennoni, Vittorio Picchio, Marco Piccioloni, Laura Rossi, Wolfgang Sandt, Giada Sonaglia, Ettore Spatoloni, Paola Suvieri,



Manifesto della mostra *Umbertid'Arte 5*, 2024



Veduta parziale della mostra *Treartistesi*, 2024, a sx opere di Valentina Palmi, a dx opere di Francesca Dondogli

Simona Tondini, Antonella Ubbidini, Alberto Venturelli. Una selezione che ha presentato artisti di diversa età, di differente genere e tecnica.

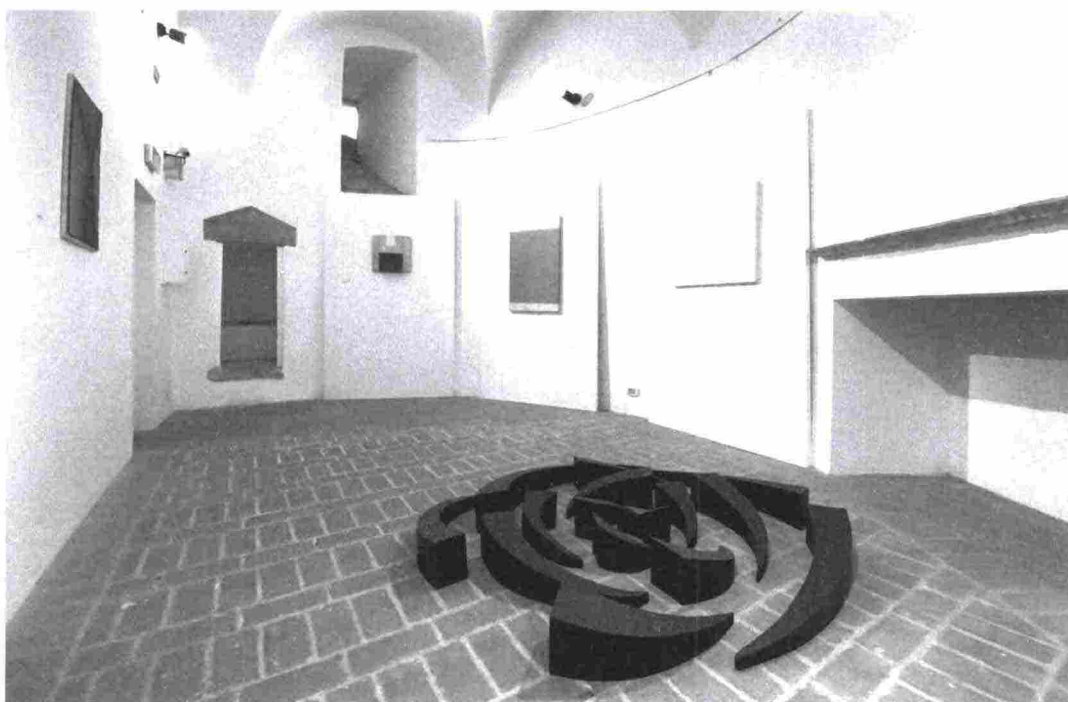
Treartistesei, curata da Giorgio Bonomi, è la sesta di una serie di esposizioni, iniziata nel 2016, che vuole portare all'attenzione del pubblico la produzione artistica legata al genere femminile. Anche questa volta vengono proposte le "personali" di tre artiste che operano con diverse poetiche e differenti tecniche, offrendo al visitatore uno spettro ampio dell'arte contemporanea: dall'astrazione all'arte concettuale, dalla monocromia alla figurazione. Rosetta Berardi, Francesca Dondoglio e Valentina Palmi sono state le artiste presenti a questa edizione che ha visto le belle tele di Dondoglio che sviluppa la monocromia, le intense rappresentazioni di alberi della Berardi e le interessanti simbologie informali di Palmi.

À rebours è la mostra personale dell'artista milanese Armando Fattolini a cura di Simona Bartolena e Luigi Cavadini, che ha raccontato gli ultimi vent'anni della ricerca artistica dell'artista, presentando opere datate dalla fine degli anni novanta ai nostri giorni.

Astrazioni/1: Generazione anni 50, esposizione in fieri, vuole essere una prima ricognizione su una generazione di artisti nati negli anni cinquanta



R. Berardi, *Solitudine*, 2020, acrilico su tela, cm 100 x 80



Veduta parziale della mostra *Astrazioni/1: Generazione anni 50*, al centro un'opera di A. Bonoli, alle pareti, da sx in senso orario, S. Turrini, D. D'Oora, P. Iacchetti, S. Costantini

ancora oggi poco studiata. Si tratta di artisti più o meno settantenni, un'età in cui è possibile fare un significativo bilancio delle singole ricerche e valutare gli esiti di una generazione. Il progetto, a cura di Giorgio Bonomi e Lorenzo Fiorucci, è la prima tappa di un percorso che si concentra su una tipologia artistica, quella astrattista, adottata in varie forme dagli artisti invitati a partecipare, e che rappresenta uno spaccato significativo della pur ampia e variegata compagine creativa presente in ambito nazionale. Dodici artisti tra pittori e scultori attivi in una ricerca affine su cui la mostra vuole segnare un punto fotografando più momenti della loro indagine, dagli esordi fino all'attuale stato del loro percorso. L'astrazione, infatti, offre ancora stimolanti punti di riflessione critica resi tangibili da un'esposizione come questa, che può restituire la vivacità interpretativa in atto in questo momento, attraverso i quadri e le sculture di alcuni dei protagonisti dell'arte italiana attuale. Per ogni artista le opere in mostra testimoniano tre fasi evolutive del loro lavoro, di modo che il visitatore possa orientarsi nelle diverse fasi del suo percorso. L'esposizione è accompagnata da un catalogo, edito da freemocco, in cui sono raccolte le immagini delle opere in mostra corredate da testi critici e apparati bio-bibliografici. Gli artisti presenti in mostra sono: Tommaso Cascella (Roma, 1951), Stefano Turrini (Firenze, 1951), Paolo Iacchetti (Milano, 1953), Sonia Costantini (Mantova, 1953), Domenico D'Oora (Londra, 1953), Alessandro Gamba (Pontedera, 1955), Alessandra

Bonoli (Faenza-RA, 1956), Alfonso Talotta (Viterbo, 1957), Massimo Arrighi (Mezzolara-BO, 1957), Fabio Mariacci (Città di Castello-PG, 1957), Albano Morandi (Salò-BS, 1958), Walter Cascio (Bologna, 1958). La mostra, dopo un'anteprima al Granaio di Deruta, sarà al Museo Civico di Viadana (MN) e poi al Museo-laboratorio di Arte Contemporanea dell'Università di Roma La Sapienza.

Dentro un'atmosfera di luce è stata l'esposizione, curata da Pippo Cosenza, volta a realizzare nella Rocca un incontro di tredici artisti, di diverse età, tecnica e stile, per affrontare con opere di moda, pittura, scultura, collage e installazioni, un'opportunità di riflessione sull'uomo, sul sociale, sulla capacità di aggregazione, di confronto e di relazione. Questi gli artisti: Stefano Chiacchella, Ornella Cosenza, Pippo Cosenza, Angelo Dottori, Arnhild Kart, Emilio Leonardi, Francesco Pujia, Achille Quadrini, Ferruccio Ramadori, Patrizio Roila, Salvo Seria, Roberto Sportellini, Vera Tamburini.

Infine abbiamo potuto ammirare una splendida mostra antologica dell'artista di valore internazionale Fernando Garbellotto, dal titolo *Estetica e Geometria. La regolare irregolarità dei frattali*. *Opere di Fernando Garbellotto*, a cura di Giorgio Bonomi, catalogo Rubbettino Editore. Si è trattata di un'importante rassegna personale dell'artista veneto, definito "pittore della scienza", che ha presentato le sue ricerche, a partire dalle opere degli anni '90 sino alle più attuali, concentrandosi sugli aspetti estetici e formali delle sue rappresentazioni, tutte basate sui frattali.



F. Garbellotto durante l'allestimento della mostra *Estetica e Geometria. La regolare irregolarità dei frattali*, 2024